«Ci sentiamo a disagio»

# ORA FUGGONO DAGLI USA GLI SCIENZIATI EMIGRATI

WASHINGTON 10

[illegible]

**JANE FONDA INCRIMINATA** A Cleveland, in un'aula di tribunale controllata da un imponente schieramento di polizia, il magistrato federale ha riconosciuto «valide» le argomentazioni dei capi di accusa contestati all'attrice Jane Fonda contrabbando di sostanze proibite e aggressione a pubblici ufficiali. La Fonda è stata quindi invitata a presentarsi dinanzi al «grand jury» per subire il relativo processo. Con grande forza, l'avvocato difensore, Mark Lane, ha sottolineato al magistrato i veri motivi che hanno spinto la polizia a denunciare Jane Fonda: «Si tratta di un deliberato sforzo di perseguitare una donna che milita in prima fila nel movimento contro la guerra del Vietnam e contro ogni razzismo». Nella foto: Jane Fonda intervistata dai giornalisti all'uscita del tribunale

Negati i motivi politici

# Trenta anni per i giovani di Sant'Elia chiesti dal pm

La grave pena ripartita tra 17 imputati - I difensori: «Si tratta di una deliberata aggressione poliziesca» - Le contraddizioni dei testi d'accusa - Un megafono sequestrato - Quattro mesi in galera senza aver fatto nulla

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 10

Il processo per i fatti di S. Elia con la requisitoria del pubblico ministero dott. Massidda e le arringhe dei primi difensori avvocati Macis e Piscopo è entrato oggi nella sua fase conclusiva. Il pubblico ministero dopo avere negato il carattere politico di questo dibattimento ha escluso che all'origine dei fatti vi fosse una volontà azione repressiva della polizia affermando invece le responsabilità penali della maggioranza degli imputati. Così le richieste di condanna sono state per alcuni molto pesanti: tre anni a Francesco Secci e Alberto Ambu per il reato di resistenza e lesioni e danneggiamento; due anni e dieci mesi a Daniela Cocco, Susanna Sengali e Cecilia Secci; Carlo Nioi per resistenza aggravata, lesioni aggravate e danneggiamenti; due anni e dieci mesi a Bruno Sulis per un unico reato continuato di resistenza, lesioni e danneggiamenti.

Per altri imputati il PM ha chiesto condanne a pene minori: quattro mesi con la condizionale a Balbolini, quattro mesi e mezzo a Pier Paolo Concas e Ciumbu, il secondo con la sospensione della pena per età minore, tre mesi a Rosa Zinzula e Alessandra Ciao con sospensione della pena, tre mesi a Daniela De Muro anche essi con sospensione della pena, e perdono giudiziale ad Angela Olla e Biroch entrambi minorenni, assoluzione per insufficienza di prove a Pittau Fabio e Enrico Concas, assoluzione per non avere commesso il fatto a Franco Polo.

Per tutti il pubblico ministero ha sollecitato il minimo della pena invocando le attenuanti generiche in quanto si tratta di giovani in larga maggioranza incensurati ed ha altresì invocato la prevalenza delle attenuanti sulle aggravanti per avere gli imputati agito nella suggestione della folla in tumulto. Ha poi negato le attenuanti determinate da particolare valore morale e sociale perché la manifestazione sarebbe sfociata nella violenza.

La durezza delle richieste è stata motivata con il riconoscimento da parte del PM del concorso tra gli imputati negli incidenti. Ciò comporta l'applicazione dell'aggravante di cui all'articolo 339 del Codice penale.

Secondo il Pubblico Ministero nei incidenti gli imputati avrebbero commesso un unico reato continuato di resistenza e lesioni con una azione simultanea di violenze. Questo punto è stato immediatamente attaccato dalle arringhe dei difensori. L'avvocato Francesco Macis chiedendo l'assoluzione con formula ampia per i suoi difesi (Polo Franco, Zinzula Cordia e Ambu) ha negato che possa configurarsi il concorso di più persone nel reato. Ha quindi parlato per affermando la estraneità dei suoi difesi dai fatti di singoli episodi di resistenza di iniziative sporadiche di reazioni insorte.

L'avvocato Macis ha ribaltato la impostazione della requisitoria del PM che negava ogni responsabilità nello sviluppo degli incidenti allo intervento della polizia e sosteneva anzi la legittimità del l'aggressione poliziesca a partire dal sequestro del megafono. Il difensore ha invece dimostrato come il sequestro del megafono stesse proprio all'origine dei fatti e come si trattasse di un atto assolutamente arbitrario.

Per la polizia è intervenuta prima poche ore prima dell'arrivo del Papa anzi che nei giorni precedenti? Era chiaro che l'intervento in un contesto così delicato avrebbe provocato disordini.

A proposito dei riconoscimenti operati dalla polizia nei confronti di tutti gli imputati l'avvocato Macis ha rilevato immediatamente le pesanti contraddizioni riscontrate nelle deposizioni dei testi d'accusa. Basti per tutte il riconoscimento di Franco Polo (per cui lo stesso Pubblico Ministero ha chiesto l'assoluzione perché non si trovava a S. Elia eppure sulla base delle deposizioni di due poliziotti è stato trattenuto per sette mesi in carcere). Proprio un episodio di agenti che fanno la manifestazione di testi d'accusa anche nei confronti degli imputati.

In chiusura di udienza è iniziata l'arringa dell'avvocato Francesco Piscopo. Questo intervento sarà subito qualificato per la sua impostazione politica ma ha anche tenuto conto dei problemi di diritto che i giudici si troveranno a dover risolvere in camera di consiglio. Tra più cose l'avvocato Piscopo ha producendo una vastissima giurisprudenza e una grande quantità di sentenze di Cassazione, Corte di Appello e Corte di Milano e Corte di Roma ha trattato l'impossibilità di fatto in esame del reato di cui all'art. 339 e ha quindi chiesto l'assoluzione di tutti gli imputati.

g. p.

Nel Jolly di Palermo

# Liggio andò a un cocktail ma la polizia sbagliò auto

Il clamoroso episodio avvenne alla fine del marzo scorso, dopo la fuga del killer da Roma. Confusa smentita del direttore dell'Ucciardone sul tentato suicidio di Buttafuoco - Molti dubbi sulla «rigorosa sorveglianza»

PALERMO 10

Una smentita del direttore del carcere di Ucciardone di Antonino Buttafuoco, il [illegible] sospettato di [illegible] nella scomparsa di De Mauro — e una nuova stupefacente rivelazione sulle disinvolte apparizioni del pericoloso pubblico numero uno Luciano Liggio (che voci insistenti ma vaghe presentano come l'esecutore del sequestro del giornalista) costituiscono le novità della giornata.

Buttafuoco. La fretta con cui la Procura e la direzione dell'Ucciardone hanno fatto smentire il tentativo di autoimpiccagione del omicidiato non è sufficiente a fugare le perplessità.

Liggio. Assai più difficile smentire questa notizia la cui rivelazione ha posto in seno imbarazzo sia sede a questura di Palermo. La notizia è questa: quattro mesi dopo la sua indisturbata fuga dalla clinica romana Villa Margherita (dove era stato fuoriuscito delle attenzioni e premure di un notabile che hanno di più vicine al governo) Luciano Liggio era certamente a Palermo e almeno in quella occasione è passato sotto il naso di cento poliziotti. Incredibile beffa. Il sanguinario bandito era all'hotel Jolly fra gli invitati alla festa per un battesimo: il giorno di Pasqua di quest'anno il 29 marzo scorso e vi era molta gente in pompa assicura l'agenzia *l'Ora* dicendo che la cosa «ri-

sulta con certezza. Liggio era arrivato su una Mercedes e in Mercedes se ne è partito. Senonché alla festa di battesimo di quel genere erano in ottanta. La polizia sa che Liggio è stato in Mercedes e ha lasciato Palermo indisturbato.

Il giudice istruttore dott. Mario Pantaleone che si occupa del momento giudiziario sul caso De Mauro ha interrogato stamane l'avv. Benedetto Gizzo, difensore del consulente tribunale Antonino Buttafuoco arrestato il 11 ottobre con ordine di cattura della Procura della Repubblica per concorso in sequestro di persona.

## Franca De Mauro si è sposata

PALERMO 10

Franca De Mauro la figlia maggiore del giornalista Mauro De Mauro misteriosamente scomparso dal 16 settembre scorso, si è sposata oggi con l'ing. Silvio Mitto nella chiesa San Giuseppe Cottolengo. La cerimonia si è svolta in forma molto intima: il [illegible] presenziato [illegible] Elda [illegible] nella [illegible] dei genitori lo sposo. I due testimoni e di altri pochi stretti amici delle due famiglie.

RICCIONE

## Arrestato il presunto assassino dell'antiquario

RICCIONE 10

Un giovane è stato arrestato qui [illegible] del delitto di Riccione [illegible] Nello Limiti. Si chiama Walter Casagrande [illegible] Antonio [illegible] ucciso [illegible] Ucciardone [illegible] avrebbe anzi [illegible] [illegible] [illegible]